

HOME[®]

italia

YOUR PASSPORT TO WORLD LUXURY



EXPLORING THE LIGHT

- CHANG CHING PING
- DARK STUDIO
- PATRICK LEUNG
- SALVATORE SPATARO
- NOA * NETWORK OF ARCHITECTURE
- AI BING XIAO
- PROJ1
- ALBERTO APOSTOLI
- EN CHANG
- DANIELA NORI

23
Jul-Sept
2020

INTERNATIONAL EDITION
English and Italian texts



COLORS AND LIGHT FOR A (CO)WORKING SPACE

dARK STUDIO

*words by Tony Wolf
photos by Andrea Delbò*

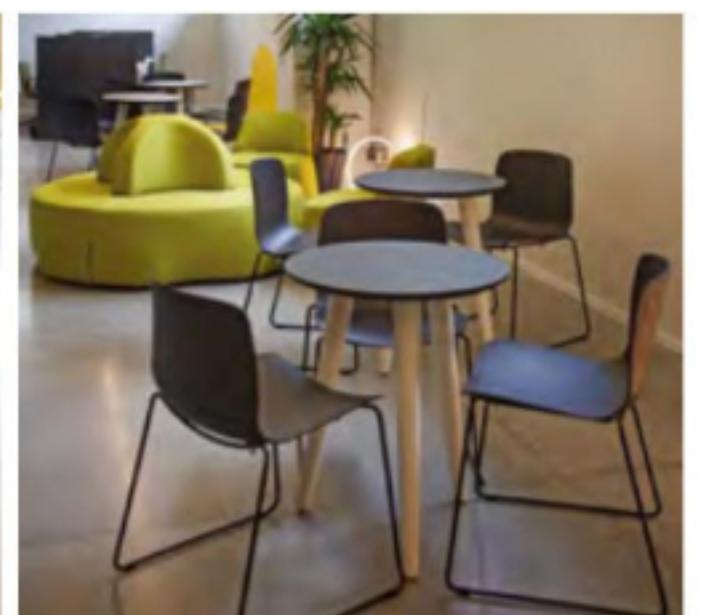
Coworking: one of the keywords for the projects of the near future. The fluidity of working relationships and the need to have temporary spaces to produce, meet, process, pushes more and more professionals to choose shared offices. Since it is still a young type of space organization, coworking allows designers to take new and innovative paths of hybridization between a more domestic look and the classic office. Starting from this assumption, it was truly exciting for the two young designers from dArk studio in Milan to transform a large, dark basement of about 450 square meters into a bright, comfortable, and flexible coworking in via Calco in Milan. This space, located in the basement of a building constructed in the two years 1954-56, is one of the architect Freyrie's most known projects, (in this case in collaboration with the GPA Monti studio), a remarkable example of post-war Milanese architecture. "The theme around this project - explain the designers - is that of light cuts; a ceiling light channel guides the various rooms and performs the dual function of lighting and technical, allowing the distribution of light points. All the new internal dividers detach themselves from the existing masonry thanks to the use of sky-ground light cuts. This composition of LED strips represents the ideal framework for the whole space." Even color, an element often absent in the tradi-

tional scanning of aseptic and impersonal workspaces, takes on a crucial function in dArk's design, combining visual impact with a coherent design choice.

"A mustard yellow box welcomes the visitor and divides the rooms," explains dArk, "with the area with individual offices and meeting rooms on the right, and the social area with shared workstations and relaxation area on the left. In the lobby, there is also a reception, a small kitchen, sofas, and lockers for computers or documents". Kitchen, seating, relaxation corners: the idea is to promptly create a friendly, domestic, and warm space.

"Taking up the plan of the ground floor of Freyrie's building and its common spaces - continue dArk - perspective cones were created in the basement. By rotation of the walls, they break away the monotony of the beam-pillar structure. The furnishings and all the glazed walls were consequently designed and custom made, except for the seats and workstations of the individual offices". The bathrooms have been treated minimally through the use of enamel paint on all surfaces, color boxes.

The result is a flexible space that can be adapted to use by individual professionals or workgroups, offering different types of workstations and seats. The use of lights and colors changes the perception of the rooms and makes a cold basement an intimate and welcoming, bright, functional workplace for a variety of work needs.



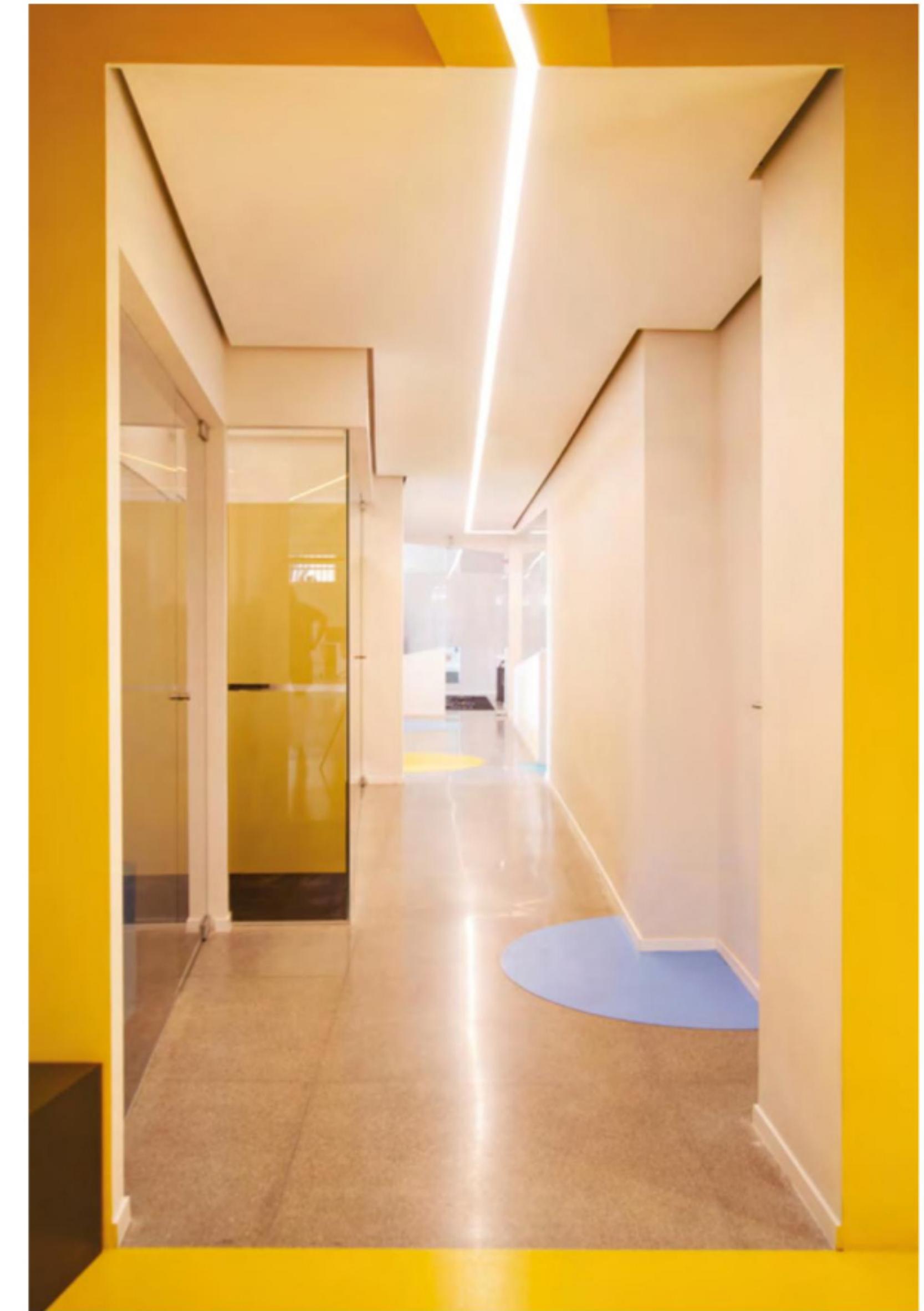


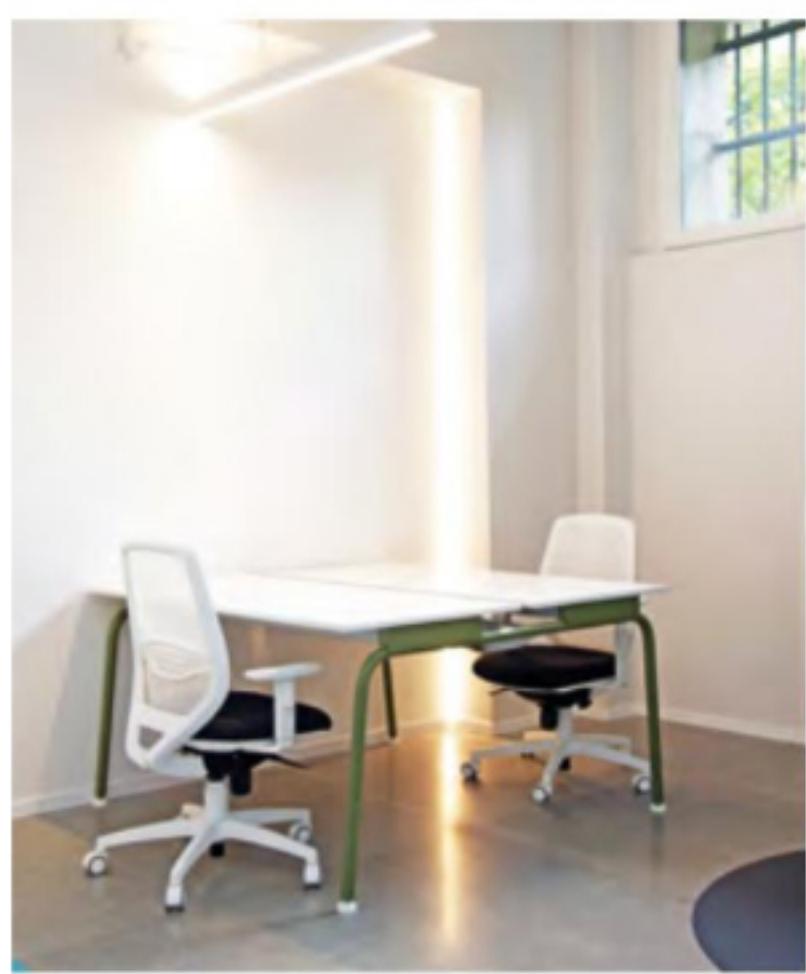
HERE also from this point of view is evident the strategic use of color, which identifies the different areas with strong color choices.
ABOVE: the period photo shows the palace in via Calco, one of the main works of the architect Freyre in Milan, built in 1954-56.

[IT] Coworking: una delle parole chiave per i progetti del prossimo futuro. La fluidità dei rapporti lavorativi e la necessità di avere spazi temporanei per produrre, incontrarsi, elaborare, spinge un numero sempre maggiore di professionisti a scegliere gli uffici condivisi. Trattandosi di una tipologia di organizzazione dello spazio ancora giovane il coworking permette ai progettisti di percorrere strade nuove e innovative di ibridazione tra un look più domestico e il classico office.

Partendo da questa premessa è stato veramente emozionante, per i due giovani progettisti dello studio d'Ark di Milano trasformare un ampio e buio seminterrato di circa 450 mq in un coworking luminoso, confortevole e flessibile in via Calco a Milano. Lo spazio si trova infatti nel piano seminterrato di un edificio realizzato nel biennio 1954-56, uno dei progetti più noti dell'arch. Freyre (in questo caso in collaborazione con lo studio GPA Monti), notevole esempio di architettura post-bellica milanese.

"Il tema attorno al quale si sviluppa il progetto - spiegano i progettisti - è quello dei tagli di luce; un canale luminoso a soffitto guida nei vari ambienti e assolve la duplice funzione illuminante e tecnica, permettendo la distribuzione dei punti luce. Tutti i nuovi divisorii interni si staccano dalla muratura esistente grazie all'utilizzo di tagli di luce cielo-terra. Questa composizione di strisce led rappresenta l'ossatura ideale di tutto lo spazio."





Anche il colore, elemento spesso assente nella tradizionale scansione degli spazi lavorativi, asettici e impersonali, assume nel progetto di dArk una funzione determinante unendo l'impatto visivo a una coerente scelta progettuale.

"Una scatola color giallo senape accoglie il visitatore e divide gli ambienti - spiegano i dArk- avendo a destra la zona con uffici singoli e sale riunione, a sinistra la parte social con postazioni condivise e area relax. Nella lobby si trovano anche la reception, una piccola cucina, dei divani e i locker per computer o documenti."

Cucina, sedute, angoli relax: l'idea è infatti quella di creare subito un'idea di spazio amichevole, domestico e caldo.

"Riprendendo la planimetria del piano terra dell'edificio di Freyrie e dei suoi spazi comuni - continuano i dArk - sono stati creati nel seminterrato, tramite rotazione delle pareti, dei coni prospettici per staccarsi dalla monotonia della struttura travi-pilastri. L'arredo e tutte le pareti vetrate sono state di conseguenza disegnate e realizzate su misura, a eccezione delle sedute e delle postazioni operative degli uffici singoli".

I bagni sono stati trattati in maniera minimale tramite l'utilizzo di tinteggiatura a smalto su tutte le superfici, scatole di colore. Il risultato è uno spazio flessibile che può adattarsi all'utilizzo da parte di singoli professionisti o di gruppi di lavoro, offrendo diverse tipologie di postazioni e sedute; l'utilizzo delle luci e dei colori cambia la percezione degli ambienti e rende un freddo seminterrato un luogo di lavoro intimo e accogliente, luminoso, funzionale a svariate esigenze lavorative.



R R
Cristian Russo e Marco Pietro Ricci

d Arkstudio was founded in 2016 in Milan by the professional union of Marco Pietro Ricci and Cristian Russo. The studio's main intent is to be a container of ideas that deals with architecture, design, and integrated design. Among the studio's clients: Dyson, Liferay, MFL, Eni, Time2Work, Macropix.

Marco Pietro Ricci, graduated in architecture at the Politecnico di Milano in 2006 and began collaborating with various realities in the world of design, as studio of the architect and designer Mario Bellini. In 2010 he began a creative path in the world of design, collaborating with some Italian brands (Vesta, Livellara, L.Boffi) for which he designs furniture, graphics, and fittings.

Cristian Russo was born in Milan in 1975. In 2003 he was called to participate in the Venice Biennale to exhibit the project of his thesis on the urban redevelopment of the San Filippo Neri "ZEN" district of Palermo. In 2008 he joined Mario Bellini Architect(s) where he had the opportunity to deepen his knowledge with projects of international importance. At the same time, he works on personal projects ranging from the construction of villas and private apartments to the restyling of historic buildings to the design of offices and commercial activities.

d Arkstudio nasce nel 2016 a Milano dall'unione professionale di Marco Pietro Ricci e Cristian Russo. Il principale intento dello studio è quello di essere un contenitore di idee che si occupa di architettura, design e progettazione integrata. Tra i clienti dello studio: Dyson, Liferay, MFL, Eni; Time2Work, Macropix

Marco Pietro Ricci, nato Milano nel 1979, si laurea in architettura al Politecnico di Milano nel 2006 e inizia a collaborare con diverse realtà nel mondo della progettazione, tra cui lo studio dell'architetto e designer Mario Bellini. Nel 2010 inizia un percorso creativo nel mondo del design collaborando con alcuni marchi italiani (Vesta, Livellara, L.Boffi) per i quali disegna arredi, grafiche e allestimenti.

Cristian Russo nasce a Milano nel 1975. Nel 2003 viene chiamato a partecipare alla Biennale di Venezia per esporre il progetto della sua tesi di laurea sulla riqualificazione urbanistica del quartiere San Filippo Neri "ZEN" di Palermo. Nel 2008 entra a far parte dello studio Mario Bellini Architect(s) dove ha modo di approfondire l'architettura contemporanea con progetti d'importanza internazionale. In parallelo lavora a progetti personali: realizzazione di ville e appartamenti, restyling di palazzi storici, progettazione di uffici e attività commerciali.

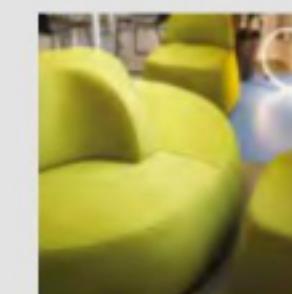
THE EDITOR'S CHOICE



POST OFFICE CHAIR
Designed by Luxi R&D.
Produced by Luxi.



BAKU TABLE
Produced by DVO.



JAG SOFA
Produced by Pluma by Divina
Divani.



LANCIA TONDA LAMP
Designed by P. Pepe re.
Produced by Ego luce.